Tutto arriva per chi sa aspettare, ma soprattutto per chi,
mentre aspetta, non smette mai di camminare

*Storie di successo di persone che non hanno mai smesso
di credere in sé stessi*

L'autore e la casa editrice dichiarano espressamente che non è intenzione di questa opera diffamare, offendere, denigrare o rappresentare negativamente individui, gruppi, aziende, professioni, religioni, culture o altre entità, siano esse citate o riconoscibili. Ogni riferimento a luoghi di lavoro, ruoli professionali o situazioni lavorative è stato consapevolmente distorto e reinterpretato per scopi esclusivamente narrativi.

Si sottolinea che questo libro non rappresenta un resoconto documentale, storico o biografico. Non intende offrire informazioni precise, verificate o verificabili su eventi o persone reali. Le opinioni, i pensieri e i punti di vista espressi dai personaggi o nella narrazione riflettono esclusivamente le dinamiche interne della finzione e non costituiscono in alcun modo le opinioni personali dell'autore o della casa editrice.

L'autore e la casa editrice declinano ogni responsabilità per interpretazioni errate, illazioni infondate, controversie legali o danni diretti o indiretti derivanti dalla lettura di questa opera. Qualora eventi, luoghi o personaggi possano superficialmente apparire riconducibili a persone, aziende o situazioni reali, si ribadisce che si tratta esclusivamente di una coincidenza fortuita o di una scelta narrativa deliberata, adottata unicamente a scopo creativo e senza alcuna intenzione di arrecare danno o offesa.

Matteo Francesco Polentano

**TUTTO ARRIVA PER CHI SA ASPETTARE,
MA SOPRATTUTTO PER CHI,
MENTRE ASPETTA,
NON SMETTE MAI DI CAMMINARE**

*Storie di successo di persone
che non hanno mai smesso di credere in sé stessi*

Formazione

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Matteo Francesco Polentano
Tutti i diritti riservati

A Emanuela,
Compagna di vita, di sogni e di battaglie.
A te, che con forza e determinazione affronti ogni giorno
senza mai tirarti indietro.
A te, che mi sopporti e mi supporti,
credendo in me anche quando io stesso fatico a farlo.
A te, che sei la mia spalla nei momenti difficili
e la mia gioia in quelli felici.
Grazie per essere sempre al mio fianco,
per darmi la forza di non arrendermi e per ricordarmi, ogni giorno,
che nulla è impossibile se si ha il coraggio di crederci.

A chi ha un sogno nel cassetto ma ha paura di inseguirlo.
A chi si sente intrappolato in una realtà che non gli appartiene.
A chi ha dovuto lottare contro il destino per ritagliarsi
il proprio spazio nel mondo.
A chi ha fallito tante volte ma ha avuto il coraggio di rialzarsi sempre.
Questo libro è per te,
che leggi queste pagine con il desiderio di cambiare la tua vita.
Perché nulla è impossibile,
tutto arriva per chi sa aspettare, ma soprattutto per chi,
mentre aspetta, non smette mai di camminare.

Introduzione

Sai quella sensazione quando ti svegli la mattina e per un attimo, prima ancora di aprire completamente gli occhi, ti ricordi di tutti i sogni che hai messo nel cassetto? Quella pesantezza allo stomaco che ti dice “un altro giorno uguale a ieri”? Ecco, io quella sensazione la conosco bene. L’ho vissuta sulla mia pelle per anni.

Crescere in un posto dove “sognare in grande” suona quasi come una bestemmia, dove ti guardano storto se dici che vuoi fare qualcosa di diverso dal solito. Dove le opportunità passano sempre per casa d’altri, mai per la tua. Ho passato notti intere a fissare il soffitto, chiedendomi se davvero ero destinato a quella vita, se era tutto lì quello che potevo aspettarmi.

Poi, un giorno, qualcosa è scattato. Non so nemmeno dirti cosa sia stato di preciso, forse la stanchezza di sentirmi sempre vittima delle circostanze, forse la rabbia di vedere altri che partivano dalle mie stesse condizioni e riuscivano a farcela. Ma ho capito una cosa che mi ha cambiato per sempre: il successo non è una questione di DNA o di fortuna. È una scelta. La scelta di alzarti quando tutti ti dicono di restare a terra, di credere in te quando anche tu stesso hai smesso di farlo.

In questo libro ho raccolto storie che mi hanno tenuto sveglio la notte, ma stavolta per l’emozione, non per l’angoscia. Storie di persone normalissime, come me e te, che a un certo punto hanno deciso di smettere di guardare la vita dalla finestra e sono scese in strada a costruirselo con le loro mani. Gente che ha preso i propri fallimenti e li ha usati come mattoni per costruire qualcosa di più grande.

Ogni volta che leggerai di queste persone, ti farai la stessa domanda che mi sono fatto io: “Ma se ce l’hanno fatta loro, perché non dovrei riuscirci anch’io?” Non è presunzione, è matematica.

Se qualcuno che partiva dal tuo stesso punto è arrivato dove voleva arrivare, significa che la strada esiste. Magari è in salita, magari è piena di buche, ma esiste.

Questo libro non è per chi cerca scorciatoie o formule magiche. È per chi ha il coraggio di guardarsi allo specchio e dire “basta, da oggi cambio tutto”. Per chi è stanco di essere spettatore della propria vita e vuole diventarne il regista. Per chi è pronto a sporcarsi le mani e a costruire il proprio destino, un mattone alla volta.

Allora, dimmi: sei pronto a voltare pagina? Non solo quella del libro, ma quella della tua vita?

Chi sono e perché ho scritto questo libro

Ciao, sono Matteo Francesco Polentano, e probabilmente in questo momento stai pensando: “Ecco, un altro che si è svegliato una mattina e ha deciso di scrivere un libro motivazionale.” Ti capisco, anch’io sarei scettico. Ma aspetta un attimo prima di giudicare, perché la mia storia è probabilmente più simile alla tua di quanto pensi.

Vengo da uno di quei paesini che, se non ci sei mai stato, probabilmente nemmeno sai che esistono. Sai quei posti dove tutti si conoscono, dove la notizia più grande della settimana è che hanno aperto un nuovo bar, e dove quando dici “voglio fare qualcosa di grande” ti guardano come se avessi appena detto di voler diventare un astronauta? Ecco, quello è casa mia.

E sì, ci sono stati periodi lunghi, lunghissimi, in cui mi sono svegliato la mattina con quella sensazione che mi conoscete bene: “Ma che senso ha tutto questo?” Giorni in cui sembrava che l’universo si fosse messo d’accordo per farmi capire che non ero tagliato per niente di speciale. Mentre scrollavo i social e vedevo gente della mia età che aveva già “sfondato”, che faceva i soldi, che viveva la vita che io potevo solo sognare.

La verità? Ci sono state notti in cui ho pensato seriamente di mollare tutto. Di accettare che forse alcuni sono destinati a volare alto e altri, come me, a guardare dal basso. Ma poi, non so come, qualcosa dentro continuava a dirmi “ancora un giorno, prova ancora un giorno”. Ed è stata quella vocina testarda a salvarmi.

Perché la costanza, ho scoperto, è una cosa strana. Non fa rumore, non è appariscente, non ti fa sentire un eroe. È solo quella goccia che continua a cadere sempre nello stesso punto, giorno dopo giorno, fino a quando non ti accorgi che ha scavato un buco

nella roccia. Non perché era più forte della pietra, ma perché non ha mai smesso.

Tra un turno di lavoro e l'altro, perché sì, anche io ho un lavoro "normale" che mi porta via la maggior parte delle ore della giornata, mi sono buttato a capofitto nello sviluppo di un videogioco. Lo so, sembra una follia. Chi sono io per pensare di creare qualcosa che possa interessare a qualcuno? Ma sai cosa? È diventato il mio rifugio, il mio posto sicuro dove posso essere davvero me stesso.

E quel diploma in sicurezza informatica che ho preso? L'ho sudato sangue, studiando dopo le otto ore di lavoro, con gli occhi che bruciavano e la testa che scoppiava. Ma ogni esame superato era come dire al mondo: "Ehi, io ci sono ancora. Sto arrivando, che ti piaccia o no."

Ogni mattina cerco di essere un po' meglio del Matteo di ieri. Alcuni giorni funziona, altri è un disastro totale. Ci sono giorni in cui faccio due passi avanti e tre indietro, giorni in cui mi chiedo se sto solo perdendo tempo. Ma ho imparato che va bene così. Il progresso non è quella linea dritta che vedi nei film, è più simile al tracciato di un bambino che impara a camminare: traballante, incerto, ma sempre in movimento.

Nel mio piccolo viaggio ho fatto una scelta che forse è stata la più importante della mia vita: ho deciso di non mollare mai. Non perché sia un supereroe o perché abbia una forza sovrumana. Ci sono stati giorni, tanti, in cui ho solo voluto nascondermi sotto le coperte e mandare tutto al diavolo. Ma ho capito una cosa fondamentale: la vita vera non è quel reel che vediamo sui social. Non è successo istantaneo, gloria immediata, soldi facili.

La vita vera è sudore. È svegliarsi ogni giorno e scegliere di provarci ancora. È cadere con le ginocchia sbucciate e rialzarsi comunque. È crescere un millimetro alla volta, così lentamente che a volte nemmeno te ne accorgi. Ma poi, un giorno, ti giri indietro e realizzi quanta strada hai fatto.

È proprio questa consapevolezza che mi ha spinto a raccogliere le storie che troverai in questo libro. Non volevo raccontarti di geni o di persone bacciate dalla fortuna. Volevo parlarti di gente normale, come me, come probabilmente anche te, che si è trovata con l'acqua alla gola ma ha continuato a nuotare. Persone che

hanno preso le loro cicatrici e le hanno trasformate in medaglie al valore.

Sono immensamente grato di aver avuto la possibilità di mettere insieme queste pagine. Ogni storia che leggerai è stata scelta con un obiettivo preciso: farti sentire meno solo nei momenti più bui. Perché tutti, ma proprio tutti, abbiamo quei momenti in cui sembra che il mondo ci stia crollando addosso.

Spero con tutto il cuore che queste storie ti ricordino una cosa fondamentale: anche quel sogno che hai chiuso nel cassetto, quello che ti sembra impossibile, quello per cui ti senti “troppo piccolo” o “non abbastanza bravo”, anche quello può diventare realtà. Non domani, forse nemmeno l’anno prossimo. Ma se non molli, se continui a essere quella goccia costante, prima o poi scaverai anche tu il tuo buco nella roccia.

E quando succederà, ricordati di me, quel ragazzo di un paesino che un giorno ha deciso di smettere di guardare la vita e ha iniziato a costruirselo con le sue mani.

Ti è mai capitato di sentirti osservato? Non parlo di quella sensazione di paranoia, ma di quella strana percezione che il mondo intero stia lì a scrutare ogni tua mossa, aspettando che tu sbagli. Come se ogni passo che fai fosse sotto una lente d’ingrandimento gigantesca, e tutti fossero lì pronti a dire “te l’avevo detto che non ce l’avresti fatta”.

Ecco, quella sensazione lì l’ho provata più volte di quanto vorrei ammettere. E scommetto che anche tu la conosci bene. È quella vocina fastidiosa che ti sussurra all’orecchio quando stai per fare qualcosa di importante: “Ma chi ti credi di essere? Ma cosa ti ha preso?”

Ma sai cosa ho capito dopo anni di cadute e rialzate? Che quelle difficoltà che sembrano mettersi di traverso sulla tua strada non sono lì per farti dispetto. Sono lì per insegnarti qualcosa. È come se la vita fosse una palestra crudele: ogni peso che sollevi ti fa più forte, anche se sul momento ti sembra solo che ti stia spezzando la schiena.

In questo libro ho raccolto storie di persone normalissime. Non supereroi, non geni, non persone bacciate dalla fortuna. Gente comune che si è trovata in situazioni pessime e ha deciso di non arrendersi.

Ognuna di loro ha combattuto battaglie diverse, ha affrontato mostri diversi, ma tutte hanno una cosa in comune: quella testardaggine quasi infantile di dire “no, io non mollo”. E alla fine, ognuna a modo suo, ce l’ha fatta.

Non sto parlando di quelle storie hollywoodiane dove tutto si risolve in due ore con una bella colonna sonora. Sto parlando di vittorie vere, sudate, conquistate giorno dopo giorno, fallimento dopo fallimento. Perché è proprio così che funziona nella vita reale, no? Un passo avanti, due indietro, poi tre avanti, poi di nuovo uno indietro. È un valzer goffo, ma è il nostro valzer.

C’è un tipo che mi ha proprio aperto gli occhi: Napoleon Hill. Se non lo conosci, è quello che ha scritto “Pensa e arricchisci te stesso”. Lo so, il titolo suona un po’ come una di quelle truffe del “diventa ricco subito”, ma fidati, è tutt’altra cosa.

Hill ha dedicato vent’anni della sua vita a studiare le persone di successo dell’epoca. E sai cosa ha scoperto? Che il successo non è un colpo di fortuna, non è essere nel posto giusto al momento giusto. È una questione di testa. Di come la usi, di cosa ci metti dentro, di come la programmi.

C’è una frase che mi ha proprio ribaltato il cervello: “*Qualsiasi cosa che la mente umana possa concepire e credere, può essere realizzata.*” La prima volta che l’ho letta ho pensato “sì, certo, belle parole”. Poi ci ho riflettuto su, ho guardato la mia vita, ho guardato le persone intorno a me, e mi sono reso conto che aveva ragione.

Pensa a tutti gli “impossibili” che sono diventati realtà negli ultimi cento anni. Volare, andare sulla luna, parlare con qualcuno dall’altra parte del mondo attraverso un aggeggio che sta nel palmo della mano. Tutto è iniziato nella mente di qualcuno che ha avuto il coraggio di dire “e se fosse possibile?”.

Le persone di cui leggerai nelle prossime pagine non erano speciali quando hanno iniziato. Non avevano superpoteri, non avevano una bacchetta magica, non avevano raccomandazioni altolocate. Avevano solo una cosa: non sapevano dire “basta, non ce